

Melina Bevacqua

ALI DI FARFALLA


Editrice | UNI Service

Melina Bevacqua, *Ali di farfalla*
Copyright © 2011 Editrice UNI Service
Via Verdi, 9/A – 38122 Trento
www.uni-service.it – editrice@uni-service.it

Prima Edizione: febbraio 2011, *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6178-665-3

Immagini di Alessandra Fiumara

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

*Ai miei figli
Alessandro e Marilena
gli amori della mia vita*

SOMMARIO

PREFAZIONE	11
POESIE	17
Girasoli	19
Poesia	20
Ad Arianna	21
Desideri	22
Silenzio	24
Oblio	26
Passione	27
Paravento di cristallo	28
Grido dell'anima	29
Tu a lei	30
Ho incontrato l'amore	31
Il cielo con le mani	32
Staticità	33
Madre	34
Sensazioni	35
A mia figlia	37
I mille colori dell'anima	39
Ebbrezza di profumi	40
Brividi accesi	41
Soffio di vita	42
Il volo del pensiero	44
Paradiso	45
Ad Alessandro	46
Sogno	47
A Simona	49
Spruzzi di pioggia	50
Profumo di vita	51
Bambola	52
Trasparenza	54

A Margherita	55
Spazio di luce	56
Vanità	57
Emozioni	58
Mistero	59
Ritratto	60
Intesa	61
Nella strada della vita	62
Fuoco	63
Pregiera	65
Inquietudine	67
Zingara	68
Cecità	69
Bugie	71
Violenza	73
Cielo rosso	75
Caos	76
L'abbandono dell'anima	77
Occhi di gazzella	79
La strada	80
Inganni	81
Esistenza	82
Guerra	83
Triste euforia	84
Luna	85
Hai chiesto di donarti	86
CANZONI	87
Mille desideri	89
Un amore vissuto	91

ALI DI FARFALLA

PREFAZIONE

Che cosa più della poesia può meglio tradurre le emozioni di uno stato d'animo? Solo chi vive intensamente le passioni, l'attimo, le sensazioni, la profondità di una scena, sa trovare le parole, le pause, gli interrogativi, che scrivono la vita.

Per Melina Bevacqua, è verso che non c'è, respiro dell'anima, ...essenza della vita.

Ognuna delle sue poesie racchiude immagini, pensieri, spunti di riflessioni che suscitano il desiderio di rileggerle, di assimilarle, per il loro messaggio implicito; perché in tutte vengono proposte esperienze di vita vissute in prima persona, con una intensità che soltanto chi scrive per esprimere le proprie emozioni può comunicare.

Sia che tratti gli affetti familiari... amicali... sociali..., l'autrice si sofferma nella descrizione, nel racconto e nell'analisi con una profondità e delicatezza che quasi commuove; anche la terminologia scorrevole ed appropriata non mostra alcuna ricercatezza ma è fluida e semplice come i suoi pensieri.

Ogni tema è presentato con grande profondità ed immediatezza, sia che osservi la natura in tutto il suo splendore, la sua esplosione di colori, che "trasmettono meravigliosi suoni, profumi, desiderio di guardare oltre i soffitti del mondo...", sia che descriva, con parole molto intense, l'uomo...: "il vano tentativo di non udire l'odore dell'ipocrisia, il lezzo dei vigliacchi, il lamento dei qualunque, lo sguardo dell'avidò

potere, il delirio dell'onnipotenza..."; l'autrice riesce sempre a guardare oltre il muro dell'indifferenza e dell'ipocrisia, in un tentativo di riappacificare l'uomo con se stesso.

Queste poesie racchiudono sogni di "eterna curiosità, di intima indignazione...", di passioni mai vissute, di desideri mai realizzati...; ma in tutte emerge la positività di Melina Bevacqua, sia quando manifesta le sue gioie, l'incanto della vita, la tenerezza dell'attesa di una creatura tanto desiderata, la dolcezza di un abbraccio, o l'amarezza di un distacco, di una perdita, di un addio, sia quando esprime il suo sdegno e la sua disapprovazione per quei comportamenti poco ortodossi dell'uomo.

Sono versi che sanno leggere nel profondo l'interiorità dell'uomo contemporaneo, in tutta la sua freddezza, chiuso nel proprio egoismo... "bello, elegante, sorridente... ascolta compiaciuto di essere presente tra la gente che conta..."; quasi disturbato, in alcune occasioni dalla presenza "sofferente" dell'altro, sia esso malato, straniero, "diverso".

La sensibilità e l'umanità dell'autrice la leggiamo in modo evidente quando sottolinea, con toni accorati la superficialità, l'indifferenza, la prepotenza ed arroganza di chi non ha rispetto dell'altro, allora diventa quasi inflessibile nel mostrare l'uomo: il suo gretto formalismo, il suo non prendere coscienza della realtà che lo circonda, il suo continuare a vivere secondo il proprio tornaconto, commettendo ingiustizie e soprusi.

Ma l'autrice riesce sempre a ritrovare l'umanità della persona, in tutta la sua fragilità...". smarrita nella strada della vita... in inutili affanni, in rancori, inquietudini". Ed emerge la sua capacità di vivere l'amore in tutte le sue dimensioni, come

figlia, come madre, come amica, come donna, come persona nella sua ricerca di autenticità, di valori veri, di libertà, di verità, anche scomode, di emozioni profondi, di sentimenti che fanno “palpitare il cuore” e provare un “desiderio d’infinito”.

Angela Campisi